

INDIRIZZI PER LA DIDATTICA IGIENISTICA IN ITALIA

Bozza documento del collegio Docenti Universitari S.It.I. approvato a conclusione della "Giornata di Studio dei Docenti Universitari di Igiene" del 22 gennaio 2010

Vivere i cambiamenti dell'Università italiana come opportunità per rafforzare la nostra disciplina

- gli anni futuri saranno caratterizzati da una razionalizzazione del corpo docente senza diminuzione dei carichi didattici, il che imporrà una dimensione più "imprenditoriale" del docente con miglioramento della qualità didattica e introduzione di sistemi innovativi;
- la Sanità Pubblica sta cambiando ed è necessario adeguare una risposta formativa differenziata per tipologia di bisogno e di professionista nonché per momento della vita professionale in cui si manifesta il bisogno;
- un'azione fondamentale è la creazione di "reti" formative orientate all'eccellenza ottimizzando la già esistente coesione dei docenti del SSD MED/42 e lo stretto rapporto con gli operatori del territorio e delle direzioni sanitarie in seno alla Società Italiana di Igiene

Nell'ambito didattico le scelte prioritarie devono tendere a:

- sostenere la presenza della disciplina nelle diverse facoltà, nei corsi di laurea con "core curricula" omogenei e strategici per le nuove esigenze le nuove professionalità della sanità pubblica
- nell'ambito dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico (medicina e odontoiatria) favorire l'inserimento della disciplina nel maggior numero possibile di ambiti disciplinari tenendo conto degli apporti fondamentali (METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA, SALUTE E AMBIENTE, STRATEGIE DI PREVENZIONE, ORGANIZZAZIONE SANITARIA E MANAGEMENT), della coerenza con la declaratoria di settore e che particolare attenzione va dedicata alle integrazioni didattiche con l'economia sanitaria, la sociologia, la comunicazione e la medicina di famiglia
- per le lauree delle professioni sanitarie si auspica una razionalizzazione dell'offerta complessiva, l'inserimento del SSD MED/42 negli ambiti del management e dei tirocini professionalizzanti e la valutazione di modelli diversi (es. corsi interfacoltà per tecnici della prevenzione)
- per le scuole di specializzazione la nuova riforma ha aperto una serie di criticità di non facile soluzione (introduzione CFU, minori apporti di docenti esterni, requisiti minimi degli istituti, certificazioni attività formative) che dovranno essere affrontate nel prossimo futuro passando da visioni lineari a visioni sistemiche e complesse dello specialista in igiene costruite attraverso reti, capacità di integrazione, continuità ed omogeneità dei processi

- per i dottorati di ricerca le evoluzioni future vanno nella direzione della creazione delle Scuole di dottorato, dell'internazionalizzazione, dello scambio di esperienze scientifiche e di un adeguato finanziamento anche ai fini della loro attrattività.

Le iniziative per il miglioramento della didattica nell'Igiene generale ed applicata riguardano tre livelli:

- ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA DISCIPLINA da svolgere negli ambiti istituzionali preposti alla adozione degli ordinamenti didattici (CUN, CRUI, ecc) e alla valorizzazione e attuazione delle attività di prevenzione (Ministeri, CSS, CCM, Regioni, DP, ecc)
- INIZIATIVE DELLA SOCIETA' SCIENTIFICA (SItI) con la proposta di eventuali iniziative formative per i docenti, di censimento dei bisogni professionali e di creazione di standard minimi di riferimento per i diversi programmi di insegnamento cui i singoli docenti possano ispirarsi nella costruzione dei percorsi didattici e nell'adeguamento dei contenuti formativi alle domande emergenti
- IMPULSI DEI DOCENTI A LIVELLO LOCALE con messa a punto e confronto con standard di qualità oggettivi, sviluppo di metodologie e strumenti innovativi per la didattica in sanità pubblica, sviluppo di reti internazionali pre- e post-laurea che prevedano frequenze presso prestigiose istituzioni accademiche e di ricerca diverse dalla propria sede